

**Enciclica Papale per la Festa della Gloriosa Natività – Gennaio 2019 –  
di Sua Santità Papa Tawadros II**

**118° Papa di Alessandria e Patriarca della Santa Sede di S. Marco**

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, Un solo Dio, Amen.

In quest'inizio di nuovo anno 2019, mi congratulo con voi per la festa della Gloriosa Natività. Vi auguro tutto il bene e la benedizione in ogni luogo. Vi invio i miei più sentiti auguri anche dalla Chiesa in Egitto. Li invio a tutti i Padri Metropoliti e ai Vescovi, a tutti i padri sacerdoti e ai diaconi, a tutti i servitori e servitrici, ai responsabili, ai consigli delle Chiese e a tutti i giovani, anche a tutte le congregazioni, a tutti i bambini e a tutte le nostre Chiese Copte presenti in tutti i continenti del mondo: Nord America, Sud America, Europa, Africa, Asia e Australia, e a tutti i luoghi di coloro che celebrano la Festa della Gloriosa Natività seguendo il calendario orientale.

Dopo che Dio creò l'uomo, Egli desiderò per lui un'esistenza completa, facendogli vivere un'umanità perfetta, concedendogli e donandogli tanti talenti. Tuttavia, l'uomo accettò il peccato, trasgredì il Comandamento di Dio e visse nelle tenebre. Questa tenebra noi la chiamiamo "oscurità spirituale", nella quale visse l'uomo. E dopo che fu creato per gioire della libertà, dell'amore e dei Comandamenti di Dio; l'uomo scelse di vivere nel vuoto, nella disperazione e nel peccato, dove perse la speranza vivendo nella frustrazione. Da lì il peccato si espanse e si diffuse nel mondo intero. Come è scritto nella Sacra Bibbia: "Perché tutti hanno peccato e sono privi della Gloria di Dio" (Romani 3:23). E con la caduta, l'uomo perse la cosa più importante che aveva: la sua umanità. E molto lentamente, attraverso le generazioni, l'amore che caratterizzava l'umanità si prosciugò, lasciando un vuoto che rese l'uomo affamato di amore. Questa fame di amore fece sì che l'uomo visse in un grande vuoto, nonostante le grandi innovazioni nel mondo della comunicazione in ogni parte del mondo.

Quale dunque il rimedio?

Il rimedio era l'amore. Che qualcuno venisse e gli desse l'amore di cui aveva bisogno. Per questo motivo venne il nostro Signore Gesù, come possiamo leggere nel Santo Vangelo: "Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non muoia, ma abbia la vita eterna." (Giovanni 3:16). Il Signore Gesù Cristo venne per donarci affabilità, bontà e amore. Il suo scopo era quello di riportare l'uomo un'altra volta alla sua umanità, e non vi sarebbe stato nessun altro modo se non la presenza di Dio stesso con noi. Così venne Emmanuele, "Dio con noi", e il Verbo si fece carne e venne in mezzo a noi.

Dio non ha inviato un angelo o un arcangelo o un profeta, un politico o un ambasciatore, ma venne Egli stesso. Venne perché Dio ama veramente l'uomo, con i fatti e non a parole. Per questo ogni anno noi celebriamo la Festa della Nascita, e questa occasione è rinnovata, come se noi rinnovassimo la nostra alleanza con Dio, che venne perché ci ama, offrendo amore a chiunque.

Nel glorioso Natale, possiamo vedere il Suo amore verso il piccolo villaggio di Betlemme, e il Suo amore verso la grande città di Gerusalemme. Lo vediamo amare i pastori dimenticati in mezzo alle folle del mondo, e allo stesso tempo vediamo che ha amato i Re Magi, i quali vivevano lontano dalla Giudea e da Gerusalemme. Ha amato la Vergine, fanciulla, povera e orfana. E allo stesso tempo ha amato la vedova Anna la profetessa. Ha amato Giuseppe il falegname, il vecchio saggio, che ha conservato il Mistero dell'Incarnazione. Ha amato anche Simeone, il nobile saggio, che era in attesa della Venuta di Cristo. Dio ha amato il genere umano ed è venuto per saziare la sua fame d'amore; l'uomo ha bisogno dell'amore per ritornare di nuovo alla sua umanità.

Per questo nella festa del Glorioso Natale, Dio ha inviato il Suo amore a te e ad ogni esistenza. Ha inviato il Suo amore per dirci che Dio non è lontano da noi. Vuole dirci che Dio non si dimentica di noi. Vuole dire ad ognuno che Dio non odia l'uomo, Egli odia il peccato dell'uomo, ma ama l'uomo stesso. Egli è alla ricerca di ogni uomo. È venuto per colmarci di speranza, di gioia e di esaltazione. Dio, attraverso il Suo amore, fece ritornare l'uomo alla sua umanità.

Perciò, mio amato, ovunque tu sia, fai attenzione e non far prosciugare il tuo cuore dall'amore. Tieni a mente che il tuo cuore deve essere sempre riscaldato dall'amore che Cristo ti ha offerto. Sappi che ogni giorno abbiamo a che fare con diverse situazioni, e il vasto assortimento dei mezzi di comunicazione presenti nel mondo, ci fanno sentire come se vivessimo in un piccolo villaggio. Il frequente uso di questi mezzi ha fatto sì che l'amore nel cuore dell'uomo si prosciughi e molte debolezze si sono presentate di fronte all'uomo. Hanno svelato la debolezza nel suo rapporto con gli altri, nel suo amore verso gli altri, e il suo amore per la vita. Possiamo notare che il mondo affronta una crescita della violenza, del crimine e del terrorismo, delle disfunzionalità nella famiglia e delle varie immoralità. Tutto ciò avviene per l'assenza di amore nel cuore dell'uomo. La festa del Natale è un'opportunità e un messaggio per ognuno di noi, per venire ed essere ricolmi di questo amore. Come nostro Signore Gesù Cristo disse nel discorso sulla montagna, "Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati" (Matteo 5:6).

Mi congratulo con voi miei amati per questa festività e per la gioia del glorioso Natale. Ricordiamo sempre i nostri amati martiri, i quali anch'essi gioiscono durante la loro presenza nel Cielo. Ricordiamo anche coloro che sono feriti e preghiamo per la loro guarigione. Preghiamo per la pace del mondo intero, per il nostro paese l'Egitto, per ogni persona, per ogni Chiesa e per ogni servizio. Preghiamo affinché Dio doni la gioia a tutte le persone come dice il canto del Santo Natale: "Gloria a Dio nel più alto dei cieli, pace in terra agli uomini, che Egli ama" (Luca 2:14).

I miei migliori auguri a tutti voi. Che siano giorni benedetti in questo nuovo anno, che la gioia del Natale colmi i vostri cuori, così da poter diffondere gioia e amore ad ogni persona e a tutte le comunità in cui vivete. Che Dio benedica le vostre vite ed ogni azione che compite con le vostre mani.

A Dio sia la Gloria, l'Onore, ora e per sempre.

*S.S. Papa Tawadros II*